



Documento di seduta

A9-0155/2023

25.4.2023

RELAZIONE

sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE, un nuovo inizio per l'Europa
(2022/2172(INI))

Commissione per i bilanci

Relatori: José Manuel Fernandes, Valérie Hayer

INDICE

	Pagina
PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO	3
PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI	15
PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI.....	22
LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE.....	27
INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO	31
VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO.....	32

PROPOSTA DI RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE, un nuovo inizio per l'Europa (2022/2172(INI))

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 311 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),
- vista la sua risoluzione del 29 marzo 2007 sul futuro delle risorse proprie dell'Unione europea¹,
- visto il regolamento (UE) 2021/1119 che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ("Normativa europea sul clima")²,
- viste la relazione finale e le raccomandazioni del gruppo ad alto livello sulle risorse proprie sul futuro finanziamento dell'UE, pubblicate nel dicembre 2016,
- vista la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea e che abroga la decisione 2014/335/UE, Euratom³,
- visto l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 tra il Parlamento europeo, il Consiglio dell'Unione europea e la Commissione europea sulla disciplina di bilancio, sulla cooperazione in materia di bilancio e sulla sana gestione finanziaria, nonché su nuove risorse proprie, compresa una tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie⁴ ("AII"),
- vista la sua risoluzione del 15 dicembre 2022 sul tema "Potenziare il quadro finanziario pluriennale 2021-2027: un bilancio dell'Unione resiliente e adeguato alle nuove sfide"⁵,
- vista la proposta della Commissione di una proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (COM(2021)0570),
- vista la comunicazione della Commissione dal titolo "La prossima generazione di risorse proprie dell'UE" (COM(2021)0566),
- vista la sua posizione del 16 settembre 2020 sul progetto di decisione del Consiglio relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea⁶,

¹ GU C 27 E del 31.1.2008, pag. 214.

² GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1.

³ GU L 424 del 15.12.2020, pag. 1.

⁴ GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.

⁵ Testi approvati, P9_TA(2022)0450.

⁶ GU C 385 del 22.9.2021, pag. 256.

- vista la sua risoluzione del 12 maggio 1965 sulle proposte della Commissione europea relative al finanziamento della politica agricola comune (PAC) e alla creazione di risorse proprie per la CEE⁷,
 - vista la decisione del Consiglio del 21 aprile 1970 relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie delle Comunità⁸,
 - visto il trattato del 22 luglio 1975 che modifica talune disposizioni finanziarie dei trattati che istituiscono le Comunità europee e del trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee⁹ (trattato di Lussemburgo);
 - visti i suoi emendamenti approvati il 22 giugno 2022 alla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica della direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, della decisione (UE) 2015/1814 relativa all'istituzione e al funzionamento di una riserva stabilizzatrice del mercato nel sistema dell'Unione per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra e del regolamento (UE) 2015/757¹⁰;
 - visti i suoi emendamenti approvati il 22 giugno 2022 sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)¹¹,
 - vista la sua posizione del 16 dicembre 2020 sul progetto di regolamento del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027¹²,
 - viste le conclusioni adottate dal Consiglio europeo il 21 luglio 2020,
 - visto il progetto pilota dal titolo "Studio di fattibilità per un riutilizzo sociale dei beni congelati e confiscati in virtù delle sanzioni dell'UE adottate a seguito dell'aggressione militare russa nei confronti dell'Ucraina"¹³,
 - visto l'articolo 54 del regolamento,
 - visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e il parere della commissione giuridica,
 - vista la proposta della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare,
 - vista la relazione della commissione per i bilanci (A9-0155/2023),
- A. considerando che, a norma dell'articolo 311 TFUE, l'Unione deve dotarsi dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche, e il

⁷ https://www.cvce.eu/en/obj/european_parliament_resolution_on_commission_proposals-en-9c67ed5c-af04-4eab-bf89-445996e987f1.html.

⁸ GU L 94 del 28.4.1970, pag. 19.

⁹ GU L 2 del 2.1.1971, pag. 1.

¹⁰ Testi approvati, P9_TA(2022)0246.

¹¹ Testi approvati, P9_TA(2022)0248.

¹² GU C 445 del 29.10.2021, pag. 240.

¹³ 07 23 05 PP.

suo bilancio, e, fatte salve altre entrate, è finanziata integralmente tramite risorse proprie; che l'articolo 311 TFUE stabilisce inoltre che il Consiglio deve consultare il Parlamento europeo prima di adottare una decisione sulle risorse proprie;

- B. considerando che un elevato livello di contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL) rende le decisioni di bilancio troppo dipendenti dagli Stati membri; che il bilancio dell'Unione è finanziato anche mediante autentiche risorse proprie come i dazi doganali e l'imposta sul valore aggiunto (IVA), che gli Stati membri tendono invece a considerare contributi nazionali al bilancio dell'Unione;
- C. considerando che la Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito che "l'esercizio da parte del Parlamento della propria competenza di bilancio in seduta plenaria costituisce un momento fondamentale della vita democratica dell'Unione"¹⁴;
- D. considerando che la tabella di marcia verso l'introduzione di nuove risorse proprie nell'accordo interistituzionale giuridicamente vincolante impegna le istituzioni a mantenere tra le priorità dell'agenda politica la questione del finanziamento del bilancio dell'UE per garantire un percorso sostenibile per il rifinanziamento dei debiti contratti nel contesto di NextGenerationEU (NGEU) e stabilisce che la Commissione potrebbe includere nel secondo paniere di nuove risorse proprie un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo finanziario collegato al settore delle imprese o una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società;
- E. considerando che la necessità di rimborsare Next Generation EU, gli shock economici e sociali dell'invasione non provocata e ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, il pesante impatto dell'inflazione sul bilancio dell'Unione e l'intensificarsi della corsa mondiale a plasmare il futuro della produzione di tecnologie energetiche pulite, alimentata da massicci interventi pubblici da parte di potenze globali quali la legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione, e altre sfide emergenti per l'Unione, sottolineano la necessità di rivalutare il sistema delle risorse proprie dell'Unione, sfruttando appieno il potenziale di nuove autentiche risorse proprie al fine di garantire un finanziamento sostenibile del bilancio dell'Unione a lungo termine;
- F. considerando che la pandemia di COVID-19 ha avuto gravi ripercussioni sul tessuto sociale e sull'economia dell'UE e pone sfide a lungo termine per la nostra ripresa socioeconomica; considerando che la pandemia abbia messo in luce il grande fabbisogno di finanziamento all'interno dell'Unione, al quale si può rispondere in modo ottimale attraverso un'azione comune sulle politiche chiave;
- G. considerando che la relazione sui risultati finali della Conferenza sul futuro dell'Europa del 9 maggio 2022 comprende una proposta della plenaria secondo cui "l'Unione deve tenere conto dell'impatto sociale ed economico della guerra contro l'Ucraina, adattando la propria governance economica al nuovo contesto geopolitico e rafforzando il bilancio attraverso nuove risorse proprie"; considerando che in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa (COFE) i cittadini europei hanno proposto sia di rafforzare il bilancio dell'Unione attraverso nuove risorse proprie¹⁵ sia che il Parlamento decida in merito al

¹⁴ Sentenza del 2 ottobre 2018, *Repubblica francese/Parlamento europeo*, C-73/17, ECLI:EU:C:2018:787, punto 35.

¹⁵ Conferenza sul futuro dell'Europa, proposta n. 16.

bilancio dell'Unione, come è diritto dei parlamenti a livello nazionale¹⁶;

- H. considerando che il Parlamento ha già espresso la sua posizione a favore dell'abolizione di tutte le riduzioni e correzioni, della semplificazione della risorsa propria basata sull'IVA, dell'unità del bilancio dell'UE e del ricorso ad ammende e canoni come entrate supplementari per il bilancio dell'Unione;
- I. considerando che nel dicembre 2021 la Commissione ha presentato una proposta legislativa che introdurrà tre nuove categorie di risorse proprie, basate, rispettivamente, sul sistema di scambio di quote di emissione (ETS), sul meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e sul primo pilastro della convenzione dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) sulla tassazione internazionale delle società;
- J. considerando che la posizione del Parlamento del 23 novembre 2022 sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea¹⁷ ha ampiamente approvato tale proposta intesa come passo importante, ma insufficiente; che il Consiglio sta proseguendo della proposta;
- K. considerando che la legislazione settoriale sul sistema ETS e sul CBAM dovrebbe essere adottata nel secondo trimestre del 2023; che la convenzione multilaterale sul primo pilastro dell'accordo OCSE e la sua attuazione armonizzata a livello dell'Unione sono ancora in sospenso;
- L. considerando che si ravvisano i primi segnali dell'effetto strategico positivo della risorsa propria basata sulla plastica non riciclata;

La necessità di riformare la politica in materia di entrate del bilancio dell'UE

1. dichiara che le finanze dell'UE stanno attraversando un periodo critico in cui l'assenza di riforme avrà effetti estremamente negativi sul futuro dell'Unione europea e delle sue politiche e dei suoi obiettivi e sulla fiducia dei cittadini europei e degli investitori nell'Unione;
2. sottolinea l'importanza cruciale e crescente del bilancio dell'Unione nel realizzare i principali obiettivi politici dell'Unione, i suoi programmi faro e la sua capacità di reagire alle crisi; sottolinea le molteplici sfide che l'UE si trova ad affrontare, quali il rafforzamento della sua autonomia strategica, in particolare per quanto riguarda la politica industriale, la sanità, lo spazio, i prodotti alimentari, le materie prime, i prodotti chimici, la resilienza, la fine della sua dipendenza dai combustibili fossili russi, la promozione delle transizioni verde e digitale senza lasciare indietro nessuno, la lotta ai cambiamenti climatici e alla crisi della biodiversità, la realizzazione del pilastro europeo dei diritti sociali, la garanzia dell'uguaglianza di genere, il completamento dell'Unione della salute e dell'Unione dell'energia e il finanziamento di importanti progetti comuni quali la difesa, la protezione civile e lo spazio; rammenta che la Commissione ha dichiarato che le esigenze impreviste create dalla guerra in Europa vanno ben oltre i

¹⁶ Conferenza sul futuro dell'Europa, proposta n. 39.

¹⁷ Testi approvati, P9_TA(2022)0404.

mezzi disponibili nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale (QFP); ritiene che tutte le nuove politiche e sfide dell'Unione debbano comportare nuovi mezzi e nuove risorse supplementari;

3. ribadisce, a tale proposito, che un finanziamento solido, affidabile e resiliente del bilancio dell'Unione richiede un insieme diversificato e ampliato di risorse proprie; è convinto che vi siano enormi potenzialità in una riforma ben concepita delle risorse proprie dell'Unione non solo per rafforzare il finanziamento delle sue esigenze di bilancio, ma anche per potenziare i risultati politici, migliorare l'equilibrio di bilancio tra l'Unione e gli Stati membri e aggiungere valore alle finanze pubbliche complessive;
4. ricorda che l'Unione è tenuta a rimborsare il capitale e gli interessi dei prestiti contratti nell'ambito del piano di ripresa dell'UE; ricorda, a tale proposito, che le istituzioni dell'Unione hanno adottato un "piano di rimborso" sotto forma di un accordo interistituzionale giuridicamente vincolante che stabilisce una tabella di marcia per l'introduzione di nuove risorse proprie per coprire gli oneri finanziari; ricorda, in tale contesto, che il rating "tripla A" (AAA) dell'Unione come mutuatario quasi sovrano dipende, tra l'altro, dall'affidabilità e dalla credibilità del seguito dato dalle istituzioni al loro impegno politico a introdurre nuove risorse proprie; ricorda che i costi di rimborso dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI) e le loro fluttuazioni stanno già avendo un impatto negativo sul bilancio dell'Unione e ribadisce il suo invito alla Commissione ad affrontare il tema dell'EURI nella revisione a medio termine del QFP nonché a collocare la linea di bilancio EURI al di sopra dei massimali fissati nel QFP;
5. ricorda la sua suddetta posizione del 23 novembre 2022 sulla proposta recante modifica della decisione sulle risorse proprie; ricorda di aver approvato nell'insieme l'iniziativa di introdurre tre nuove fonti di entrate basate sull'ETS, sul CBAM e sui proventi del primo pilastro dell'OCSE;
6. esprime grandi aspettative in relazione al fatto che, con le risorse proprie basate sull'ETS e sulla CBMA, la richiesta di lunga data di un migliore collegamento del versante delle entrate dell'Unione con le politiche ambientali e la logica dell'integrazione delle questioni climatiche in tutte le politiche di spesa e di entrate diventeranno finalmente operative; osserva che i negoziati settoriali sul CBAM e sul sistema ETS hanno portato a un accordo; apprezza il fatto che i testi giuridici risultanti nella direttiva ETS e nel regolamento CBAM rimangano pienamente compatibili con la proposta sulle risorse proprie; invita le istituzioni dell'Unione a valutare attentamente le implicazioni per quanto riguarda le stime delle entrate; insiste sulla necessità di non utilizzare tali analisi come pretesto per bloccare il processo decisionale e invita il Consiglio a procedere il prima possibile all'adozione dei pertinenti testi legislativi; riconosce inoltre che, nel lungo periodo, il proseguimento come previsto del processo di decarbonizzazione comporterà una diminuzione dei rendimenti delle risorse proprie verdi;
7. osserva che l'attuale riferimento, nella proposta sulle risorse proprie, alle risorse proprie provenienti dai proventi dell'accordo sul primo pilastro dell'OCSE/G20 dovrà essere aggiornato in linea con la convenzione multilaterale e la relativa direttiva dell'Unione per attuare le disposizioni negli Stati membri in modo armonizzato; esprime tuttavia grande preoccupazione per il fatto che i negoziati sulla riforma del primo pilastro a

livello mondiale procedano con eccessiva lentezza;

8. ritiene che queste nuove risorse proprie siano necessarie per evitare che la prossima generazione di europei paghi il prezzo per il rimborso del capitale e degli interessi dei fondi presi in prestito nell'ambito di NextGenerationEU, attraverso un aumento degli oneri a carico dei contribuenti o tagli ai normali programmi dell'Unione che incidono direttamente sui beneficiari e sui titolari di progetti; è fermamente convinto che le istituzioni e gli attori politici dell'Unione dovrebbero comunicare più chiaramente ai cittadini i meriti del bilancio dell'Unione e le sue entrate; prende atto della legittima richiesta degli europei di una maggiore giustizia sociale e fiscale; mette in guardia contro qualsiasi tentativo di ridurre i finanziamenti per le politiche ordinarie dell'Unione al fine di creare spazio per il rimborso del debito dell'Unione, in quanto ciò comprometterebbe gli obiettivi a lungo termine dell'Unione, quali la convergenza economica, sociale e territoriale, la ricerca e l'innovazione o le transizioni verde e digitale;
9. deplora che le attuali modalità di finanziamento del bilancio dell'Unione lo rendano soggetto a vincoli di bilancio nazionali, il che comporta una pressione al ribasso sul suo volume complessivo, già modesto, e una logica del "giusto ritorno" che non riflette pienamente il principio di solidarietà al centro dell'integrazione dell'Unione; ritiene che tale struttura sia una delle ragioni principali che impediscono all'Unione di svolgere tutti i suoi compiti e di rispettare tutti i suoi impegni in modo efficace; esprime profonda preoccupazione per i lenti progressi compiuti nel modernizzare il sistema delle risorse proprie dalla creazione delle Comunità europee;
10. lamenta che il Consiglio non abbia ancora approvato il primo paniere di nuove risorse proprie; invita gli Stati membri in sede di Consiglio ad adottare senza ulteriori indugi e con urgenza le nuove risorse proprie del primo pacchetto del 14 dicembre 2021; esprime tuttavia profonda preoccupazione per il fatto che gli importi generati dalle nuove risorse proprie non saranno sufficienti a coprire tutti i rimborsi e gli oneri finanziari di NextGenerationEU (stimati ad almeno 15 miliardi di EUR all'anno in media da qui al 2058); invita, pertanto, la Commissione a presentare la prossima serie di proposte il prima possibile e, comunque, al più tardi nel terzo trimestre del 2023; insiste affinché tali proposte tengano conto delle priorità del Parlamento delineate nella presente risoluzione;

Diversificare le fonti di finanziamento dell'UE e trovare un nuovo equilibrio tra le entrate

11. esorta tutti gli attori a proseguire gli sforzi volti a individuare risorse proprie nuove, preferibilmente autentiche, e altre fonti di entrate per il bilancio dell'Unione, al fine di coprire pienamente la spesa complessiva prevista per il rimborso del capitale e degli interessi dei prestiti contratti nell'ambito di NextGenerationEU e di rafforzare il bilancio dell'Unione, laddove il dogma dell'"1 % del PIL dell'UE" dovrà essere abbandonato; ritiene che l'introduzione di nuove risorse proprie che vadano oltre quanto previsto dall'accordo interistituzionale giuridicamente vincolante produrrebbe vantaggi duraturi non solo nell'attuare le politiche dell'Unione, ma anche nel garantire che l'Unione sia un emittente di debito credibile e intelligente;
12. sottolinea che le entrate derivanti da risorse proprie aggiuntive dell'Unione devono

essere sufficienti non solo a coprire il servizio del debito delle obbligazioni dell'Unione, compreso il pagamento degli oneri per interessi, ma anche a sostenere e agevolare i necessari investimenti europei dopo il 2026;

13. ritiene che il lato delle entrate del bilancio dell'Unione dovrebbe essere utilizzato strategicamente per rafforzare la competitività e la sostenibilità dell'Unione e per promuovere l'innovazione dell'UE, come pure la giustizia sociale, fiscale e ambientale; sottolinea che le risorse proprie verdi dovrebbero essere integrate da risorse proprie basate su imposte provenienti dal settore societario per motivi di sufficienza, equivalenza fiscale (anche coloro che beneficiano dell'Unione e dei suoi mercati aperti dovrebbero contribuire equamente al suo finanziamento) ed equità distributiva complessiva tra gli Stati membri e i settori;
14. sottolinea che, per affrontare la crisi climatica e la crisi della biodiversità, è altresì necessario mobilitare maggiori risorse e rivalutare le attuali politiche di incentivazione dell'Unione; ritiene fermamente che il lato delle entrate del bilancio dell'Unione possa essere utilizzato sia per scoraggiare alcuni comportamenti negativi che per favorire investimenti che consentano di realizzare la transizione verde verso un'economia neutra dal punto di vista delle emissioni di carbonio; sottolinea l'importanza di tali politiche nel conseguimento degli obiettivi al 2030 e al 2050, in particolare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'eliminazione graduale dei combustibili fossili;

Tassazione delle imprese (BEFIT)

15. attende con interesse l'imminente proposta della Commissione su "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT)" nel terzo trimestre del 2023; esorta la Commissione a proporre un corpus unico dell'Unione di norme in materia di imposta sulle società, le cui caratteristiche fondamentali sarebbero una base imponibile comune e la distribuzione degli utili tra gli Stati membri mediante una formula o un modello di ripartizione dell'imposta sulle società basati sulle norme BEFIT, come una nuova risorsa propria nello spirito della tabella di marcia; si attende che il nuovo approccio a tale risorsa propria basata sull'imposta sulle società affronti le questioni delle disparità nazionali in materia di tassazione delle società, che hanno finora ostacolato una risorsa propria in tale ambito, e consenta un ampio campo di applicazione comprendente un numero maggiore di imprese attive nel mercato unico rispetto alle poche multinazionali, di grandi dimensioni e altamente redditizie, soggette all'accordo dell'OCSE del primo pilastro; sottolinea che, se i negoziati sul primo pilastro dell'OCSE non si concluderanno in tempi ragionevoli, la Commissione dovrebbe prendere in considerazione altre fonti di entrate provenienti dalle grandi imprese che operano nel mercato unico;

"Meccanismo equo alle frontiere" dell'UE

16. deplora che le catene di produzione di determinati prodotti che entrano nel mercato unico dell'Unione si servano di lavoratori di paesi terzi che non percepiscono un salario dignitoso e che, in alcuni casi, vivono in condizioni di estrema povertà; sottolinea che l'importazione di tali beni nell'Unione porta a una concorrenza sleale ("dumping sociale");
17. invita pertanto la Commissione a procedere alla consultazione delle parti interessate e a effettuare una valutazione d'impatto approfondita per quanto riguarda un'eventuale

proposta legislativa relativa a un "meccanismo equo alle frontiere", che imponga alle imprese che importano merci nell'Unione di versare ai lavoratori impiegati in paesi terzi nella loro catena di approvvigionamento globale una retribuzione giornaliera che sia superiore alla soglia di povertà e sia sufficiente per consentire loro di sfuggire alla povertà assoluta, quale definita dalle organizzazioni internazionali pertinenti; sottolinea che se un'impresa importa nel mercato unico dell'Unione prodotti realizzati da lavoratori in paesi terzi le cui retribuzioni sono al di sotto di una determinata soglia in violazione di tale legislazione, l'impresa dovrebbe pagare un onere pari alla differenza tra tale soglia e l'effettiva retribuzione percepita dai lavoratori; ritiene che i proventi derivanti dagli oneri sostenuti nel quadro dell'attuazione di tale misura dovrebbero essere destinati al bilancio dell'Unione; si attende che la Commissione fornisca una stima dell'impatto sulle condizioni di lavoro nei paesi terzi, come pure della compatibilità di tale misura con le pertinenti norme dell'OMC; ritiene che tale misura potrebbe rafforzare la competitività delle imprese che producono nell'Unione che rispettano determinate norme del lavoro, condizioni di lavoro e livelli salariali; invita la Commissione, nel valutare un "meccanismo equo alle frontiere", a tener conto degli insegnamenti tratti da meccanismi comparabili esistenti nell'Unione e a livello mondiale, come il meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM);

Imposta sulle transazioni finanziarie (ITF)

18. invita nuovamente la Commissione a includere, nel contesto del suo secondo paniere di risorse proprie, i servizi finanziari, comprese le transazioni finanziarie; invita pertanto la Commissione a valutare un'ITF a livello di Unione; esorta, in tale contesto, la Commissione e gli Stati membri che partecipano ai negoziati sulla cooperazione rafforzata a fare il possibile per raggiungere un accordo sull'ITF entro la fine di giugno 2023; incoraggia gli altri Stati membri a unirsi ad essi; ritiene che l'ITF quale nuova risorsa propria abbia un elevato potenziale in termini di generazione di entrate, il che agevolerebbe il rimborso del debito dello strumento NextGenerationEU e fornirebbe maggiori risorse per le priorità dell'Unione; sottolinea che qualunque proposta dovrebbe essere accompagnata da una valutazione d'impatto approfondita, contribuire agli obiettivi strategici dell'Unione e rispettare il principio di sussidiarietà dell'Unione;
19. richiama l'attenzione sul crescente riacquisto di azioni societarie (riacquisto di azioni proprie) nell'Unione; invita la Commissione a valutare la fattibilità di un'accisa sul riacquisto di azioni da parte delle società, in quanto essa consentirebbe di generare nuove risorse, disincentivando al contempo questa pratica sempre più diffusa che ricompensa gli azionisti stranieri a scapito degli investimenti; invita la Commissione, a tale proposito, a valutare il potenziale impatto di tale accisa sul mercato unico prima di qualsiasi futura proposta; chiede alla Commissione di valutare, come ulteriore opzione, un quadro comune e standardizzato in materia di ritenuta alla fonte;

Imposta sulle criptovalute

20. suggerisce di introdurre un'imposta europea sulle cripto-attività, le cui entrate confluirebbero nel bilancio dell'Unione come una nuova risorsa propria; sottolinea che il mercato globale delle cripto-attività è cresciuto rapidamente (anche se in modo instabile) dalla crisi del 2008, con una capitalizzazione fino a 2 000 miliardi di EUR nel maggio 2021; osserva che le cripto-attività sono progressivamente considerate un vero e

proprio mezzo di pagamento e parte delle strategie di investimento; sottolinea che, vista l'elevata mobilità e la dimensione transfrontaliera delle cripto-attività, la loro regolamentazione e tassazione è più efficiente a livello dell'Unione che a livello nazionale, ; sottolinea, a tale proposito, che un'imposta europea sulle cripto-attività favorirebbe l'emergere di un quadro fiscale armonizzato per le cripto-attività, sarebbe più coerente con la natura transfrontaliera del mercato delle cripto-attività e incoraggerebbe l'adozione di norme fiscali a livello mondiale;

21. sottolinea che per le cripto-attività sono ipotizzabili diverse opzioni fiscali, come un'imposta (basata su un'aliquota di prelievo uniforme per tutti gli Stati membri) sulle plusvalenze derivanti dalle attività di cripto-attività, un'imposta sulle transazioni effettuate in cripto-attività o un'imposta sull'estrazione e la negoziazione di cripto-attività, determinata in funzione del loro consumo di energia elettrica e del loro impatto ambientale; invita la Commissione a valutare l'impatto di tali opzioni sul mercato europeo delle cripto-attività, a stimare le entrate potenziali e a presentare una proposta concreta;

Economia digitale

22. ribadisce il suo invito formulato nella summenzionata posizione del 23 novembre 2022, in cui il Parlamento ha affermato che, se non saranno compiuti progressi a livello dell'OCSE verso la convenzione multilaterale entro la fine del 2023, dovrebbe essere presentata una proposta legislativa su un prelievo sul digitale o una misura analoga che possa essere adottata unilateralmente e che possa fungere da base per una risorsa propria dell'Unione al fine di generare entrate entro il 2026; si compiace che il dibattito sul contributo dei grandi fornitori di contenuti digitali ai costi di rete sia ancora in corso;
23. osserva inoltre che l'espansione dell'economia dei dati in Europa ha portato a un massiccio aumento del traffico di dati, in particolare durante la pandemia, e a sostanziali vantaggi economici per le grandi imprese di Internet e per il settore delle telecomunicazioni nel suo complesso; è consapevole dell'impatto ambientale dei flussi di dati; invita la Commissione a individuare e valutare misure per ottimizzare tale traffico di dati e limitarne l'impronta di carbonio, anche attraverso incentivi finanziari;

Risorse proprie basate sulle statistiche

24. ravvisa un elevato valore aggiunto potenziale nelle risorse proprie sotto forma di contributi nazionali basati sulle statistiche, che incentivano e premiano gli Stati membri per un'attuazione vigorosa delle politiche a livello dell'Unione; invita la Commissione a valutare e simulare l'impatto di tali contributi nazionali, calcolati sulla base delle statistiche nei settori sociale o ambientale per le quali sono disponibili su base annua dati solidi, affidabili e comuni armonizzati di Eurostat;
25. ritiene che l'esatta portata e l'aliquota di prelievo di tali contributi nazionali basati sulle statistiche potrebbero essere modulate e calibrate in modo da garantire l'equità distributiva complessiva del prossimo paniere di risorse proprie; ritiene che tale paniere completo e ben calibrato di risorse proprie potrebbe pertanto sostituire e rendere superflua ogni riduzione artificiale, correzione forfettaria o meccanismo di correzione sul lato delle entrate, che compromettono la coerenza e il valore di incentivo della politica delle risorse proprie;

26. chiede, in particolare, la creazione di una risorsa propria basata sul divario retributivo di genere; sottolinea che, nell'ambito di tale meccanismo, una quota dei contributi basata sull'RNL sarebbe sostituita da una nuova chiave di distribuzione che imponga agli Stati membri con un divario retributivo di genere più ampio di contribuire in misura maggiore rispetto agli Stati membri con un divario retributivo di genere più ridotto, in modo proporzionato;
27. chiede un esame della possibilità di introdurre nuove risorse proprie legate a tipi di rifiuti oltre ai rifiuti di imballaggio di plastica, che incentiverebbero, tra l'altro, gli Stati membri ad aumentare la percentuale di rifiuti destinati al reimpiego e al recupero dei materiali e contribuirebbero in tal modo all'obiettivo di un'economia circolare;
28. chiede di introdurre una risorsa propria basata sui rifiuti organici; sottolinea che, nell'ambito di tale meccanismo, una quota dei contributi basati sull'RNL sarebbe sostituita da una nuova chiave di distribuzione che imponga agli Stati membri che riciclano meno rifiuti organici di contribuire in misura maggiore rispetto agli Stati membri che riciclano maggiori quantità di rifiuti organici; chiede alla Commissione di valutare se possa essere introdotto anche un meccanismo di incentivi per ridurre la generazione di rifiuti pericolosi e sostenere la loro decontaminazione al fine di facilitare il loro riciclaggio;
29. chiede di introdurre una risorsa propria basata sui rifiuti alimentari; sottolinea che, nell'ambito di tale meccanismo, una quota dei contributi basati sull'RNL sarebbe sostituita da una nuova chiave di distribuzione che imponga agli Stati membri di versare contributi basati sulla quantità di rifiuti alimentari generati in un determinato anno; ritiene che una tale risorsa propria incentiverebbe gli Stati membri ad attuare politiche e misure per la riduzione dei rifiuti alimentari nell'intera catena di produzione e nella fase di consumo;

Fonti di entrate diverse dalle risorse proprie

30. ribadisce che tutte le entrate pubbliche generate dall'attuazione delle politiche dell'Unione, dall'applicazione dei regolamenti dell'Unione o dall'utilizzo di infrastrutture finanziate dall'Unione dovrebbero, per impostazione predefinita e al fine di mutualizzare i benefici, confluire nel bilancio dell'Unione, come risorsa propria o come altre entrate, in particolare quando l'imposizione, la riscossione e l'esecuzione sono organizzate a livello centrale da un'istituzione dell'Unione; invita la Commissione, in sede di elaborazione delle proposte, e il Parlamento e il Consiglio, in quanto autorità legislative, a rispettare questo approccio trasversale nella loro attività legislativa;
31. insiste sul fatto che le entrate di bilancio sotto forma di prelievi o diritti – come quelli che saranno riscossi per l'esenzione dal visto nel quadro del sistema europeo di informazione e autorizzazione ai viaggi (ETIAS) quando esso entrerà in funzione – le indennità per le emissioni in eccesso, le ammende in materia di concorrenza, le sanzioni per violazioni o simili dovrebbero essere parte integrante del bilancio annuale; riconosce che, per motivi connessi al trattato, tali altre entrate devono rimanere accessorie alle risorse proprie a norma dell'articolo 311, che devono rimanere la principale fonte di finanziamento del bilancio dell'Unione;
32. richiama l'attenzione sul caso particolare dei proventi generati nel contesto di sentenze

penali e, in particolare, della confisca di beni in caso di mancato rispetto delle sanzioni dell'Unione; chiede alla Commissione di valutare nel dettaglio in che modo tali proventi o sanzioni riscossi dalle autorità degli Stati membri possano essere messi a disposizione del bilancio dell'Unione come una risorsa propria; sostiene l'idea di rendere disponibili i proventi della confisca e della monetizzazione dei beni derivanti da attività criminali come risorsa propria dell'Unione; sostiene l'idea di rendere disponibili i proventi della confisca e della monetizzazione dei beni russi per gli sforzi di soccorso e ricostruzione in Ucraina; suggerisce di incanalare tali proventi attraverso il bilancio generale dell'Unione e di garantire una struttura di governance che coinvolga i parlamenti ucraino ed europeo;

La legittimità fiscale deve essere garantita dai rappresentanti eletti: considerazioni costituzionali, procedurali e storiche

33. ricorda che il dibattito sulle fonti di finanziamento dell'integrazione europea ha una storia lunga e variegata; ricorda che l'articolo 49 del trattato di Parigi, del 18 aprile 1951, che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio, prevedeva che "l'Alta Autorità ha la facoltà di procurarsi i fondi occorrenti per l'adempimento dei suoi compiti stabilendo prelievi sulla produzione del carbone e dell'acciaio [e] contraendo prestiti.";
34. sottolinea che l'articolo 201 del trattato di Roma del 25 marzo 1957 che istituisce la Comunità economica europea stabilisce che "la Commissione studierà a quali condizioni i contributi finanziari degli Stati membri (...) potrebbero essere sostituiti con risorse proprie, e in particolare con entrate provenienti dalla tariffa doganale comune dopo la definitiva instaurazione di quest'ultima.";
35. ricorda che i capi di Stato o di governo dei sei paesi, nel comunicato finale del vertice dell'Aia del 2 dicembre 1969, hanno convenuto di sostituire progressivamente i contributi degli Stati membri con le loro risorse proprie [ossia delle Comunità], tenendo conto di tutti gli interessi in gioco al fine di conseguire a tempo debito il finanziamento integrale dei bilanci delle Comunità (...) e di rafforzare i poteri di bilancio del Parlamento europeo;
36. deplora il fatto che, nonostante tali obblighi di diritto primario, dal trattato di Lussemburgo del 1970 siano state introdotte solo due nuove risorse proprie, vale a dire il contributo basato sull'RNL nel 1988 e la risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclata nel 2021;
37. riconosce i meriti della risorsa propria basata sull'RNL alla luce della sua affidabile funzione di bilanciamento; si rammarica della persistente predominanza della quota dei contributi nazionali nel sistema delle risorse proprie, pari attualmente a circa l'80 %; sottolinea la modesta quota di risorse proprie tradizionali e autentiche, in particolare i dazi doganali, che attualmente corrisponde a circa il 13 %;
38. conclude che l'attuale finanziamento del bilancio dell'Unione è in contrasto con quanto inteso dai padri fondatori e con lo spirito dei trattati;
39. ricorda i suoi poteri consultivi per quanto riguarda la decisione sulle risorse proprie; è convinto che dovrebbe essere garantito un ruolo più incisivo del Parlamento europeo in

quanto autorità legislativa e di bilancio nella legislazione di base, nonché nella procedura annuale di bilancio relativa al lato delle entrate e ai livelli di debito; ritiene inoltre che il Parlamento europeo dovrebbe svolgere un ruolo potenziato nel processo decisionale relativo alle risorse proprie, al fine di garantire la visibilità, la legittimità e la responsabilità democratica delle finanze pubbliche dell'Unione;

40. ricorda che il sistema delle risorse proprie dovrebbe ispirarsi agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza ed equità; ribadisce la sua posizione secondo cui sconti e altri meccanismi di correzione dovrebbero essere aboliti;
41. sottolinea l'urgente necessità che si compiano progressi sulle nuove risorse proprie al di là del secondo paniere incluso nell'AII; ricorda agli Stati membri che i negoziati sul quadro finanziario pluriennale multilaterale per il periodo successivo al 2027 sono fondamentalmente collegati ai negoziati sulle risorse proprie e dipendono dalla disponibilità sufficiente di risorse proprie; è pronto ad avvalersi di tutti i suoi poteri di bilancio per garantire progressi chiari ed efficaci nel settore delle risorse proprie;

o

o o

42. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e ai parlamenti nazionali.

7.2.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER I PROBLEMI ECONOMICI E MONETARI

destinato alla commissione per i bilanci

sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE. Un nuovo inizio per l'Europa (2022/2172(INI))

Relatore per parere (*): Rasmus Andresen

(*) Procedura con le commissioni associate – articolo 57 del regolamento

SUGGERIMENTI

La commissione per i problemi economici e monetari invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, a norma dell'articolo 311 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, l'Unione si dota dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche; che, ai sensi del medesimo articolo, il bilancio è finanziato integralmente tramite risorse proprie, fatte salve le altre entrate;
- B. considerando che le nuove risorse proprie proposte dalla Commissione nel dicembre 2021 sono destinate a coprire parte del rimborso dei prestiti di NextGenerationEU a partire dal 2028 e, di conseguenza, a limitare l'impatto della pandemia di COVID-19 sui bilanci nazionali, in modo da evitare che l'onere finanziario dei pagamenti relativi al piano di ripresa gravi sulle generazioni future; che le nuove risorse proprie garantiranno la sostenibilità del piano di rimborso di NextGenerationEU e rafforzeranno la credibilità dell'UE sui mercati finanziari; che la necessità di rimborsare i prestiti di NextGenerationEU e le crescenti sfide a lungo termine che l'UE deve affrontare sottolineano l'esigenza di rivalutare il sistema delle risorse proprie dell'UE, sfruttando appieno il potenziale delle risorse proprie autentiche per garantire un finanziamento sostenibile del bilancio dell'UE sul lungo periodo;
- C. considerando che l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia ha portato a una grave crisi umanitaria e ha innescato un massiccio shock economico e sociale di durata incerta in tutto il mondo;
- D. considerando che l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, giuridicamente vincolante, prevede l'attuazione di una tabella di marcia per nuove risorse proprie, compreso un secondo paniere di risorse proprie da proporre entro giugno 2024; che le istituzioni si sono impegnate a cooperare in maniera leale e trasparente e ad adoperarsi per l'attuazione della tabella di marcia;

- E. considerando che il primo paniere di nuove risorse proprie si basa sul sistema di scambio delle quote di emissione dell'UE di recente approvazione, sul meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e su una quota delle entrate riscosse nell'ambito del primo pilastro del quadro inclusivo sull'erosione della base imponibile e sul trasferimento degli utili elaborato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE) e dal G20;
- F. considerando che l'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020 prevede che la Commissione possa inserire nel secondo paniere di nuove risorse proprie un'imposta sulle transazioni finanziarie e un contributo finanziario collegato al settore societario o una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società;
- G. considerando che la Commissione ha annunciato una proposta dal titolo "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi (BEFIT)", di cui occorre tenere conto nel prendere in considerazione qualunque iniziativa;
- H. considerando che le entrate del bilancio dell'Unione devono essere allineate agli obiettivi e alle politiche centrali dell'UE; che l'attuale sistema delle risorse proprie contribuisce solo in misura piuttosto limitata a tali obiettivi;
- I. considerando che, in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa, i cittadini europei hanno proposto di rafforzare il bilancio dell'Unione attraverso nuove risorse proprie;
1. osserva che, secondo la tabella di marcia giuridicamente vincolante contenuta nell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020, la Commissione è tenuta a presentare una proposta, basata su valutazioni d'impatto, per il secondo paniere di nuove risorse proprie entro giugno 2024; accoglie con favore il fatto che la Commissione abbia annunciato che presenterà finalmente questo secondo paniere nel terzo trimestre del 2023 e si attende che tale impegno sia debitamente rispettato;
 2. esprime preoccupazione per il fatto che non sia ancora disponibile alcuna delle nuove risorse proprie del primo paniere, a seguito del ritardo della Commissione nel presentare la sua proposta;
 3. accoglie con favore l'accordo provvisorio del 18 dicembre 2022 sulla riforma del sistema di scambio di quote di emissione e sul meccanismo di adeguamento del carbonio alla frontiera e osserva che, secondo la Commissione, tale accordo provvisorio costituisce una solida base per intensificare i negoziati sulle nuove risorse proprie; esorta pertanto il Consiglio a procedere il più rapidamente possibile con l'introduzione di questi strumenti come risorse proprie per il bilancio dell'UE; ritiene che ciò sia particolarmente urgente dal momento che NextGenerationEU è stato concepito partendo dal presupposto che i rimborsi avrebbero avuto luogo mediante nuove risorse proprie; osserva che il primo paniere è costituito da oneri connessi all'ambiente che, in ragione della loro stessa natura, dovrebbero diminuire nel corso del tempo, se saranno efficaci;
 4. esprime preoccupazione per il fatto che, per diversi motivi, il primo paniere di risorse proprie non genererà le entrate previste (stimate in 15 miliardi di EUR all'anno fino al 2058); osserva inoltre che, al di là dei finanziamenti necessari per NextGenerationEU, l'Unione necessita di risorse supplementari per assistere l'Ucraina dal punto di vista

finanziario e attenuare ulteriormente l'impatto sull'Unione della guerra ingiustificata e non provocata della Russia contro l'Ucraina; rammenta che la Commissione ha dichiarato che le esigenze imprevedute create dalla guerra in Europa vanno ben oltre i mezzi disponibili nell'ambito dell'attuale quadro finanziario pluriennale;

5. pone l'accento sul fatto che la raccolta di nuove risorse proprie europee autentiche non è fine a sé stessa; sottolinea inoltre che le risorse proprie sono cruciali per consentire all'Unione di attuare le sue priorità politiche;
6. sottolinea che l'introduzione di nuove risorse proprie garantirebbe un finanziamento sostenibile del bilancio dell'UE nel lungo periodo, evitando in tal modo che le nuove priorità dell'UE siano finanziate a scapito di preziosi programmi e politiche dell'UE e scongiurando futuri tagli ai programmi dell'Unione, che minerebbero lo scopo stesso della pianificazione a lungo termine; sottolinea pertanto che l'importo delle risorse proprie aggiuntive dell'UE deve essere sufficiente non solo a coprire il servizio del debito delle obbligazioni dell'UE, compresi gli interessi, bensì anche a sostenere e agevolare gli investimenti necessari dopo il 2026 per finanziare la trasformazione dell'economia dell'UE, compresa l'elaborazione di una risposta europea adeguata alla legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione;
7. sottolinea inoltre che l'introduzione di nuove risorse proprie consoliderà l'autonomia e l'indipendenza fiscali dell'UE e produrrà benefici duraturi non solo nell'attuare le politiche dell'Unione, ma anche nel garantire che l'Unione sia un emittente di debito credibile e intelligente per il finanziamento di NextGenerationEU;
8. invita la Commissione a riesaminare il primo paniere di risorse proprie entro la fine del 2023, effettuando anche una valutazione d'impatto, e a iniziare a lavorare a risorse alternative, specialmente per garantire le risorse derivanti dalla riforma del primo pilastro dell'accordo OCSE/G20;
9. ricorda la sua posizione del 23 novembre 2022 sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea¹ e il suo forte invito a presentare una proposta volta a introdurre un prelievo sul digitale o una misura analoga, in caso di mancato accordo a livello di OCSE/G20 entro la fine del 2023;
10. deplora la mancanza di flessibilità nell'attuale quadro finanziario pluriennale, che ostacola lo sviluppo di soluzioni europee efficaci alle nuove sfide, come la disparità di condizioni derivante dalla legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione; sottolinea che le risorse proprie sono fondamentali per affrontare queste nuove sfide, anche nell'ambito della prossima revisione dell'attuale quadro finanziario pluriennale;
11. esorta la Commissione a presentare proposte ambiziose per il secondo paniere di nuove risorse proprie, in modo da garantire che le entrate generate siano sufficienti per soddisfare le crescenti esigenze dell'Unione, e invita gli Stati membri a cooperare; sottolinea che qualsiasi nuova risorsa propria deve inoltre essere proporzionata, bilanciata ed equa per tutti gli Stati membri, tenendo conto delle loro dimensioni e del loro potere economico, e deve essere basata su misure che richiedono un approccio

¹ Testi approvati, P9_TA(2022)0404.

coordinato a livello europeo;

12. invita la Commissione a includere, nel contesto del suo secondo paniere di risorse proprie, i servizi finanziari, comprese le transazioni finanziarie; invita pertanto la Commissione a prendere in considerazione un'imposta sulle transazioni finanziarie a livello dell'UE;
13. esorta la Commissione a riflettere sui limiti e sui blocchi relativi al suo modello di imposta sulle transazioni finanziarie del 2011 e a garantire il sostegno di tutti gli Stati membri; sottolinea che qualunque proposta dovrebbe essere accompagnata da una valutazione d'impatto approfondita, contribuire agli obiettivi strategici dell'UE e rispettare il principio di sussidiarietà dell'UE;
14. chiede alla Commissione di valutare, a titolo di ulteriori opzioni, un quadro comune e standardizzato in materia di ritenuta alla fonte o un'accisa sul riacquisto di azioni da parte delle società, come proposto nella legge statunitense sulla riduzione dell'inflazione; invita la Commissione, a tale proposito, a valutare il potenziale impatto di tale accisa sul mercato unico prima di qualsiasi futura proposta;
15. chiede alla Commissione, con riferimento a un contributo finanziario collegato al settore societario o a una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società, di presentare una valutazione e di prendere in considerazione una risorsa propria connessa a una quota di entrate determinata dall'imminente proposta BEFIT per contribuire a una ripartizione più equa dei diritti di tassazione tra gli Stati membri o a una quota di entrate determinata dalla direttiva adottata sulla tassazione minima² che attua l'accordo fiscale globale guidato dall'OCSE; sottolinea che qualsiasi risorsa propria di questo tipo deve tenere conto dell'impatto dell'attuazione dei pilastri I e II dell'accordo fiscale globale sulla ripartizione delle entrate negli Stati membri; avverte che, se i negoziati sul BEFIT non si concluderanno in tempi ragionevoli, la Commissione dovrebbe prendere in considerazione l'individuazione di altre fonti di entrate provenienti dalle grandi imprese; sottolinea, a tale riguardo, la competitività delle imprese e lo stato di avanzamento dei negoziati sull'accordo fiscale globale;
16. invita la Commissione e gli Stati membri, alla luce delle recenti sfide economiche, a riflettere sul futuro e a tenere conto del maggiore fabbisogno di finanziamenti dell'UE, nonché a valutare ulteriori risorse proprie nuove e innovative in linea con gli obiettivi verdi e digitali dell'UE, al fine di garantire la competitività e combattere le disuguaglianze nell'Unione, e assicurare transizioni verdi e digitali socialmente eque e giuste;
17. invita la Commissione e il Consiglio a tener conto a tale riguardo dell'aumento del fabbisogno di finanziamenti alla luce di un'analisi approfondita delle implicazioni della guerra della Russia contro l'Ucraina sulle attuali politiche dell'UE, come pure della transizione verso nuove esigenze emergenti; suggerisce che la Commissione e gli Stati membri propongano nuove risorse proprie simili a quelle previste per il contributo sulla plastica non riciclata;

² Proposta di direttiva del Consiglio intesa a garantire un livello di imposizione fiscale minimo globale per i gruppi multinazionali nell'Unione (COM(2021)0823).

18. riconosce l'importante ruolo dell'attuale risorsa propria dell'UE basata sull'IVA; ribadisce che affrontare il divario dell'IVA e la frode fiscale dovrebbe costituire una priorità urgente per l'Unione e gli Stati membri nell'economia post-COVID-19; accoglie con favore a tale riguardo il grande successo della Procura europea nell'identificare i gruppi della criminalità organizzata responsabili di frodi in materia di IVA dall'ammontare stimato in 2,2 miliardi di EUR; prende atto delle proposte legislative dell'8 dicembre 2022 sul miglioramento del sistema dell'IVA dell'Unione;
19. ricorda che il sistema delle risorse proprie dovrebbe ispirarsi agli obiettivi generali di semplicità, trasparenza ed equità.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	31.1.2023
Esito della votazione finale	+: 37 -: 12 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, Anna-Michelle Asimakopoulou, Gunnar Beck, Marek Belka, Isabel Benjumea Benjumea, Stefan Berger, Gilles Boyer, Markus Ferber, Jonás Fernández, Giuseppe Ferrandino, Frances Fitzgerald, Claude Gruffat, José Gusmão, Enikő Győri, Eero Heinäluoma, Michiel Hoogeveen, Danuta Maria Hübner, Stasys Jakeliūnas, France Jamet, Ondřej Kovařík, Georgios Kyrtos, Aušra Maldeikienė, Csaba Molnár, Siegfried Mureşan, Caroline Nagtegaal, Luděk Niedermayer, Lefteris Nikolaou-Alavanos, Piernicola Pedicini, Kira Marie Peter-Hansen, Sirpa Pietikäinen, Eva Maria Poptcheva, Evelyn Regner, Antonio Maria Rinaldi, Dorien Rookmaker, Joachim Schuster, Ralf Seekatz, Pedro Silva Pereira, Paul Tang, Irene Tinagli, Inese Vaidere, Marco Zanni
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nicola Beer, Damien Carême, Margarida Marques, Eva Maydell, Andželika Anna Możdżanowska, Mikuláš Peksa, Jessica Polfjård, Erik Poulsen, Mick Wallace
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Andreas Glück, Camilla Laureti, Leopoldo López Gil

VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE

37	+
PPE	Anna-Michelle Asimakopoulou, Isabel Benjumea Benjumea, Stefan Berger, Markus Ferber, Danuta Maria Hübner, Leopoldo López Gil, Aušra Maldeikienė, Eva Maydell, Siegfried Mureşan, Luděk Niedermayer, Sirpa Pietikäinen, Ralf Seekatz, Inese Vaidere
Renew	Gilles Boyer, Giuseppe Ferrandino, Georgios Kyrtos, Eva Maria Poptcheva
S&D	Marek Belka, Jonás Fernández, Eero Heinäluoma, Camilla Laureti, Margarida Marques, Csaba Molnár, Evelyn Regner, Joachim Schuster, Pedro Silva Pereira, Paul Tang, Irene Tinagli
The Left	José Gusmão, Mick Wallace
Verts/ALE	Rasmus Andresen, Damien Carême, Claude Gruffat, Stasys Jakeliūnas, Piernicola Pedicini, Mikuláš Peksa, Kira Marie Peter-Hansen

12	-
ECR	Michiel Hoogeveen, Anđelika Anna Mozdžanowska, Dorien Rookmaker
ID	Gunnar Beck, France Jamet
NI	Enikő Győri, Lefteris Nikolaou-Alavanos
PPE	Jessica Polfjärd
Renew	Nicola Beer, Andreas Glück, Caroline Nagtegaal, Erik Poulsen

4	0
ID	Antonio Maria Rinaldi, Marco Zanni
PPE	Frances Fitzgerald
Renew	Ondřej Kovařík

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti

27.1.2023

PARERE DELLA COMMISSIONE PER GLI AFFARI COSTITUZIONALI

destinato alla commissione per i bilanci

sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE. Un nuovo inizio per l'Europa (2022/2172(INI))

Relatore per parere: Helmut Scholz

SUGGERIMENTI

La commissione per gli affari costituzionali invita la commissione per i bilanci, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, a norma dell'articolo 311 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'Unione deve dotarsi dei mezzi necessari per conseguire i suoi obiettivi e per portare a compimento le sue politiche; che, a norma dello stesso articolo, il bilancio dell'Unione, fatte salve le altre entrate, deve essere finanziato integralmente mediante risorse proprie;
- B. considerando che i contributi basati sul reddito nazionale lordo (RNL) rappresentano circa il 75 % del bilancio dell'Unione e che quindi le politiche dell'Unione possono dipendere dalle decisioni di bilancio degli Stati membri; che il bilancio dell'Unione è finanziato anche mediante autentiche risorse proprie come i dazi doganali e l'imposta sul valore aggiunto, che gli Stati membri tendono invece a considerare contributi nazionali al bilancio dell'Unione;
- C. considerando che in occasione della Conferenza sul futuro dell'Europa (COFE) i cittadini europei hanno proposto sia di rafforzare il bilancio dell'Unione attraverso nuove risorse proprie¹ sia che il Parlamento decida in merito al bilancio dell'Unione, come è diritto dei parlamenti a livello nazionale²;
- D. considerando che la Corte di giustizia ha statuito che "l'esercizio da parte del Parlamento della propria competenza di bilancio in seduta plenaria costituisce un momento fondamentale della vita democratica dell'Unione"³;
- E. considerando che il bilancio dell'Unione ha un rating del credito molto forte e che il legame tra il finanziamento dell'Unione e le politiche dell'Unione dovrebbe essere reso più visibile per i cittadini europei;

¹ Conferenza sul futuro dell'Europa, proposta n. 16.

² Conferenza sul futuro dell'Europa, proposta n. 39.

³ [Sentenza della Corte di giustizia del 2 ottobre 2018, Repubblica francese/Parlamento europeo, C-73/17, ECLI:EU:C:2018:787, punto 35.](#)

Necessità di risorse proprie più autentiche

1. osserva che l'introduzione di nuove risorse proprie autentiche è in ritardo rispetto al calendario stabilito nella tabella di marcia giuridicamente vincolante di cui all'allegato II dell'accordo interistituzionale del 16 dicembre 2020⁴; ribadisce la necessità di procedere rapidamente; esorta pertanto il Consiglio ad approvare senza ulteriori indugi il primo paniere di nuove risorse proprie autentiche;
2. ritiene che risorse proprie autentiche dovrebbero consentire all'Unione di rimborsare il debito comune contratto nell'ambito di NextGenerationEU e i relativi interessi; esprime preoccupazione per il fatto che il primo paniere di risorse proprie autentiche non genererà entrate sufficienti a rimborsare i prestiti di NextGenerationEU; prende atto dell'impegno della Commissione a presentare una proposta per il secondo paniere di nuove risorse proprie entro la fine del 2023; sottolinea pertanto che il secondo paniere di risorse proprie autentiche deve essere ambizioso e generare entrate sufficienti; ribadisce la sua richiesta che le nuove risorse proprie siano autentiche e innovative e che includano proposte, ad esempio, relative a un'imposta sulle transazioni finanziarie, a un contributo finanziario connesso al settore delle imprese e a entrate volte a sostenere le politiche dell'Unione per le transizioni verde e digitale; ribadisce che la Commissione dovrebbe presentare una proposta legislativa per un prelievo sul digitale o una misura analoga in caso di assenza di progressi nell'attuazione dell'accordo sul primo pilastro del quadro inclusivo tra l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico e il G20; ritiene che le entrate generate dall'attuazione delle politiche dell'Unione dovrebbero confluire nel bilancio dell'Unione come entrate generali;
3. sottolinea che sono urgentemente necessarie nuove risorse proprie autentiche (note anche come "nuove entrate") al fine di rendere il bilancio dell'Unione più resiliente e autonomo, in modo da consentire all'Unione di realizzare le sue politiche e garantire la sua posizione di emittente di debito credibile e intelligente, con una maggiore flessibilità e quale autentica entità sovrana;
4. ritiene fermamente che la pertinenza delle risorse proprie autentiche dell'UE e il loro impatto sulla vita quotidiana dei cittadini dovrebbero essere comunicati e spiegati con maggiore chiarezza;
5. insiste che l'aumento delle nuove risorse proprie autentiche dovrebbe essere accompagnato da una progressiva riduzione dei contributi basati sul RNL forniti dagli Stati membri; ribadisce la necessità di annullare gli sconti nazionali;
6. invita la Commissione a proporre nuove risorse proprie autentiche, stabili e sostenibili in modo continuativo e con un processo inclusivo e flessibile; attende a tale riguardo le proposte della Commissione e sostiene una cooperazione interistituzionale rafforzata per quanto riguarda l'istituzione di un fondo per l'autonomia strategica dell'Europa in risposta alle crisi e agli shock esogeni;
7. sottolinea che la pratica di trasferire le risorse destinate alla politica di coesione ad altri strumenti, come il dispositivo per la ripresa e la resilienza, per finanziare le politiche di emergenza rischia di compromettere l'equilibrio tra gli obiettivi strategici a lungo

⁴ [GU L 433 I del 22.12.2020, pag. 28.](#)

termine e quelli a breve termine dell'Unione;

Maggiore trasparenza e controllo democratico nell'adozione delle risorse proprie

8. chiede che a tale proposito l'articolo 311, terzo comma, TFUE sia modificato per consentire al Parlamento di divenire codecisore nell'adozione delle nuove risorse proprie; sottolinea che l'attuale procedura legislativa speciale che prevede il voto all'unanimità in seno al Consiglio e la ratifica da parte di tutti gli Stati membri ostacola gravemente la capacità dell'Unione di agire con la rapidità necessaria;
9. deplora la creazione e l'utilizzo sistematici di strumenti, fondi e programmi comuni di assunzione di prestiti, compreso NextGenerationEU, al di fuori dell'ambito di applicazione del bilancio dell'Unione e pertanto senza alcun esame o controllo da parte del Parlamento europeo; insiste affinché il Parlamento sia pienamente coinvolto su un piano di parità con il Consiglio in tutti i casi;
10. chiede inoltre l'applicazione della procedura legislativa ordinaria in sede di adozione delle misure di esecuzione della decisione sulle risorse proprie e il conferimento al Parlamento di pieni poteri di bilancio;

Possibili altre fonti di entrate

11. chiede la creazione di un meccanismo permanente e sostenibile per aumentare il debito dell'UE al fine di finanziare le politiche e i programmi dell'Unione in settori con un chiaro valore aggiunto europeo, ad esempio il finanziamento di un'Unione della salute e/o di un'autentica Unione dell'energia; suggerisce che il meccanismo dovrebbe garantire che il bilancio dell'UE possa adattarsi meglio e reagire rapidamente a crisi specifiche e alle loro conseguenze, nel rispetto del principio di sussidiarietà;
12. chiede, di conseguenza, la modifica dei trattati e l'aumento permanente del massimale delle risorse proprie;

Capacità di bilancio

13. sostiene il rafforzamento della capacità di bilancio dell'Unione verso un'autentica unione di bilancio e il rafforzamento della sua lotta contro l'elusione fiscale.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	25.1.2023
Esito della votazione finale	+: 14 -: 3 0: 7
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Gerolf Annemans, Gabriele Bischoff, Damian Boeselager, Gwendoline Delbos-Corfield, Salvatore De Meo, Daniel Freund, Charles Goerens, Esteban González Pons, Laura Huhtasaari, Victor Negrescu, Max Orville, Domènec Ruiz Devesa, Helmut Scholz, Pedro Silva Pereira, Sven Simon, Guy Verhofstadt, Loránt Vincze, Rainer Wieland
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Nathalie Colin-Oesterlé, Pascal Durand, Seán Kelly, Jaak Madison, Maite Pagazaurtundúa
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Leszek Miller

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

14	+
RENEW	Charles Goerens, Max Orville, Maite Pagazaurtundúa, Guy Verhofstadt
S&D	Gabriele Bischoff, Pascal Durand, Leszek Miller, Victor Negrescu, Domènec Ruiz Devesa, Pedro Silva Pereira
THE LEFT	Helmut Scholz
VERTS/ALE	Damian Boeselager, Gwendoline Delbos Corfield, Daniel Freund

3	-
ID	Gerolf Annemans, Laura Huhtasaari, Jaak Madison

7	0
PPE	Nathalie Colin Oesterlé, Salvatore De Meo, Esteban González Pons, Seán Kelly, Sven Simon, Loránt Vincze, Rainer Wieland

Significato dei simboli utilizzati:

- + : favorevoli
- : contrari
- 0 : astenuti

LETTERA DELLA COMMISSIONE PER L'AMBIENTE, LA SANITÀ PUBBLICA E LA SICUREZZA ALIMENTARE

On. Johan Van Overtveldt
Presidente
Commissione per i bilanci
BRUXELLES

Oggetto: Parere sulle risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE. Un nuovo inizio per l'Europa (2022/2172(INI))

Signor presidente,

On. Van Overtveldt,

I coordinatori della commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare (ENVI) hanno deciso, il 12 settembre 2022, che la commissione ENVI formulerà un parere sotto forma di lettera sul tema *"Risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE. Un nuovo inizio per l'Europa (2022/2172 (INI))"*. Pertanto, in qualità sia di presidente della commissione ENVI sia di relatore per parere, mi prego di trasmetterle il contributo della commissione ENVI sotto forma di paragrafi di risoluzione, che la medesima commissione ha approvato nella riunione¹ del 9 febbraio 2023 e di cui invito cortesemente la Sua commissione a tenere conto:

1. Ricorda la necessità di istituire un sistema di autentiche nuove risorse proprie dell'UE che integri il sistema attuale e contribuisca a garantire finanziamenti adeguati e più cospicui da parte dell'UE per programmi importanti riguardanti, tra l'altro, l'ambiente, l'azione per il clima, la biodiversità, la salute e la sicurezza alimentare, generando nel contempo risorse adeguate per rimborsare il debito di Next Generation EU; deplora che l'introduzione di nuove risorse proprie dell'UE sia in ritardo; ritiene che finanziamenti

¹ Erano presenti al momento della votazione finale: Pascal Canfin (presidente), Bas Eickhout (vicepresidente), Anja Hazekamp (vicepresidente), César Luena (vicepresidente), Marian-Jean Marinescu (vicepresidente), João Albuquerque, Eric Andrieu, Mathilde Androuët, Aurélie Beigneux, Hildegard Bentele, Alexander Bernhuber, Michael Bloss, Karolin Braunsberger-Reinhold, Delara Burkhardt, Traian Băsescu, Mohammed Chahim, Tudor Ciuhodaru, Nathalie Colin-Oesterlé, Clare Daly, Ilan De Basso, Jaroslaw Duda, Cyrus Engerer, Agnès Evren, Helène Fritzton, Malte Gallée, Jens Geier, Helmut Geuking, Andreas Glück, Nicolás González Casares, Catherine Griset, Robert Hajšel, Teuvo Hakkarainen, Niclas Herbst, Martin Hojsík, Pär Holmgren, Jan Huitema, Billy Kelleher, Ska Keller, Beata Kempa, Petros Kokkalis, Ewa Kopacz, Joanna Kopcińska, Peter Liese, Karsten Lucke, Sara Matthieu, Liudas Mažylis, Tilly Metz, Silvia Modig, Dolors Montserrat, Johan Nissinen, Ljudmila Novak, Jutta Paulus, Sirpa Pietikäinen, Stanislav Polčák, Erik Poulsen, Frédérique Ries, Manuela Ripa, María Soraya Rodríguez Ramos, Robert Roos, Sándor Rónai, Massimiliano Salini, Christel Schaldemose, Christine Schneider, Ivan Vilibor Sinčić, Maria Spyraiki, Véronique Trillet-Lenoir, Achille Variati, Petar Vitanov, Alexandr Vondra, Jörgen Warborn, Pernille Weiss, Sarah Wiener, Emma Wiesner, Michal Wiezik, Jadwiga Wiśniewska, Tiemo Wölken, Anna Zalewska

più resilienti e indipendenti possano promuovere ulteriormente la trasformazione dell'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse, sostenibile e competitiva che, al più tardi nel 2050, non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse;

2. ritiene che le entrate supplementari provenienti dalle nuove risorse proprie dell'UE dovrebbero correggere determinati deficit strutturali dell'attuale sistema di finanziamento per il quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027, in particolare in vista del finanziamento degli obiettivi dell'Unione in materia di ambiente, salute e clima (compresa l'attuazione della legislazione dell'Unione adottata nell'ambito del pacchetto "Pronti per il 55%") nonché degli obiettivi dell'Unione di ridurre rapidamente la sua dipendenza dai combustibili fossili (come previsto ad esempio nel piano RePowerEU) fino ad eliminarli gradualmente in tutti i settori strategici europei;
3. insiste sulla necessità che una quota ben definita dei proventi della vendita all'asta del sistema riformato e ampliato per lo scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) come pure una quota ben definita dei proventi del meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM) e del primo pilastro dell'accordo OCSE/G20 siano utilizzate come risorse proprie quanto prima possibile per aumentare il bilancio dell'Unione, fornire finanziamenti sufficienti per il Fondo sociale per il clima, coprire gli oneri finanziari sanciti dalla [decisione (UE, Euratom).../... del Consiglio che modifica la decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea] ed evitare riduzioni sostanziali che comprometterebbero i programmi dell'Unione nell'ambito del futuro QFP; sottolinea che è improbabile che le nuove risorse proprie a titolo dell'ETS, del CABM e del primo pilastro OCSE siano sufficienti per garantire un solido sistema di risorse proprie dell'UE;
4. sottolinea che l'efficace attuazione delle risorse proprie di cui sopra non è garantita; sottolinea in particolare che l'attuazione del primo pilastro dell'accordo OCSE/G20 richiede la partecipazione di paesi terzi e non rappresenta pertanto una certezza; invita la Commissione a valutare periodicamente i progressi compiuti nell'attuazione delle risorse proprie e, in particolare, del primo pilastro OCSE; in caso ciò non si concretizzi, la Commissione dovrebbe presentare una proposta per un prelievo digitale dell'UE;
5. sottolinea pertanto che, nel caso in cui le risorse proprie acquisite non realizzino le aspettative di soddisfare le esigenze del bilancio dell'Unione e gli obblighi di recupero, tale azione, sotto forma di proposte di risorse proprie rafforzate, nuove, o altri mezzi sono adottati per affrontare tali carenze;
6. sottolinea che le entrate derivanti dalle risorse proprie dell'UE nei settori del clima e dell'ambiente sono destinate inevitabilmente a diminuire man mano che l'Unione e i suoi partner commerciali ridurranno le emissioni e raggiungeranno livelli più elevati di circolarità; sottolinea, a tale proposito, che la Commissione dovrebbe anticipare tale situazione e prevedere risorse proprie aggiuntive per compensare tale declino, al fine di fornire un flusso stabile, prevedibile e duraturo di risorse proprie dell'UE in grado di soddisfare le esigenze dell'Unione;

7. chiede pertanto che sia introdotto quanto prima un secondo paniere di risorse proprie, che potrebbe includere iniziative quali l'imposta sulle transazioni finanziarie, una risorsa collegata all'imminente proposta "Imprese in Europa: quadro per l'imposizione dei redditi, un contributo finanziario collegato al settore societario e una nuova base imponibile comune per l'imposta sulle società, un'imposta sulle cripto-attività, una risorsa propria basata sulla revisione della direttiva sulla tassazione dell'energia o il prelievo di solidarietà per il settore dei combustibili fossili;
8. ricorda che la risorsa propria della plastica è in vigore dal 1° gennaio 2021; è del parere che un'attuazione più snella del contributo e un'estensione del suo campo di applicazione aumenterebbero la sua efficienza e contribuirebbero più chiaramente all'obiettivo di ridurre gli imballaggi di plastica nell'UE; sulla base dei primi dati per il 2021, che gli Stati membri devono presentare entro luglio di quest'anno, la Commissione dovrebbe presentare una relazione con previsioni aggiornate basate su tali dati, tenendo conto della metodologia riveduta per il calcolo dei rifiuti di plastica e del loro riciclaggio; chiede un esame della possibilità di introdurre nuove risorse proprie legate a tipi di rifiuti diversi dai rifiuti di imballaggio di plastica, che incentiverebbero, tra l'altro, gli Stati membri ad aumentare la percentuale di rifiuti destinati al recupero dei materiali e contribuirebbero in tal modo all'obiettivo di un'economia circolare;
9. ricorda gli impegni di bilancio dell'Unione per la lotta ai cambiamenti climatici e la protezione della biodiversità, ricorda le simulazioni della relazione 2022 delle Nazioni Unite sul divario di adattamento, secondo cui i costi medi annuali dell'adattamento alle nuove condizioni di vita a causa dei cambiamenti climatici sono triplicati negli ultimi anni; si rammarica che non sia possibile tracciare l'entità del bilancio dell'Unione speso per l'adattamento a causa della mancanza di una metodologia e chiede alla Commissione e al comitato consultivo scientifico europeo sui cambiamenti climatici di elaborarne uno; si rammarica del fatto che il bilancio dell'UE dell'1% dei contributi a titolo dell'RNL del paradigma degli Stati membri sia superato e che, per una risposta adeguata alle nuove sfide, sarebbero necessari contributi a titolo dell'RNL prossimi al 5 %; ritiene necessario, alla luce di tale carenza di finanziamenti, introdurre ulteriori risorse proprie per aiutare i cittadini dell'UE a compiere una transizione equa e socialmente giusta verso la neutralità climatica, senza lasciare indietro nessuno;
10. ricorda che il dispositivo per la ripresa e la resilienza contribuisce all'integrazione della biodiversità e degli interventi per il clima nelle politiche dell'Unione; rileva che diversi piani nazionali di ripresa e resilienza (PNRR) contribuiscono alla biodiversità e agli interventi per il clima, ma insiste affinché gli Stati membri utilizzino maggiormente il dispositivo per la ripresa e la resilienza per migliorare la biodiversità e gli interventi per il clima; insiste sull'importanza di monitorare l'attuazione delle misure incluse nei PNRR nel rispetto del principio "non arrecare un danno significativo" definito nel regolamento sulla tassonomia e sancito dal regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza; è del parere che un'integrazione più ambiziosa del clima e della biodiversità sia essenziale per conseguire gli obiettivi stabiliti nella legge europea sul clima, nell'8° programma d'azione per l'ambiente, nella strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e nella proposta di legge sul ripristino della natura, e ritiene che affrontare il declino della biodiversità e in particolare il ripristino degli ecosistemi meriti

e richieda maggiori finanziamenti e un'integrazione più rigorosa della biodiversità in tutti i programmi dell'UE, in particolare la politica agricola comune;

11. sottolinea la necessità di migliorare ulteriormente la trasparenza del bilancio dell'UE; è del parere che la trasparenza sia una delle chiavi per aumentare la fiducia del pubblico nelle misure adottate;

Ho inviato una lettera analoga a José Manuel FERNANDES e a Valérie HAYER, correlatori della commissione BUDG per la relazione di iniziativa "Risorse proprie: un nuovo inizio per le finanze dell'UE. Un nuovo inizio per l'Europa".

Cordiali saluti

Pascal Canfin

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

Approvazione	17.4.2023
Esito della votazione finale	+: 28 -: 5 0: 4
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Rasmus Andresen, Pietro Bartolo, Olivier Chastel, David Cormand, Andor Deli, Pascal Durand, José Manuel Fernandes, Eider Gardiazabal Rubial, Matteo Gazzini, Vlad Gheorghe, Valentino Grant, Valérie Hayer, Niclas Herbst, Monika Hohlmeier, Hervé Juvin, Joachim Kuhs, Zbigniew Kuźmiuk, Pierre Larrourou, Camilla Laureti, Janusz Lewandowski, Margarida Marques, Siegfried Mureşan, Victor Negrescu, Andrey Novakov, Bogdan Rzońca, Nicolae Ştefănuţă, Nils Torvalds
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Anna-Michelle Asimakopoulou, Elisabetta Gualmini, Francisco Guerreiro, Fabienne Keller, Jan Olbrycht, Petri Sarvamaa
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	Jérémy Decerle, Elena Kountoura, Angelika Winzig, Željana Zovko

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER IL MERITO**

28	+
PPE	Anna-Michelle Asimakopoulou, José Manuel Fernandes, Janusz Lewandowski, Siegfried Mureşan, Andrey Novakov, Jan Olbrycht, Petri Sarvamaa, Angelika Winzig, Željana Zovko
Renew	Olivier Chastel, Jérémy Decerle, Vlad Gheorghe, Valérie Hayer, Fabienne Keller, Nils Torvalds
S&D	Pietro Bartolo, Pascal Durand, Eider Gardiazabal Rubial, Elisabetta Gualmini, Pierre Larrouturou, Camilla Laureti, Margarida Marques, Victor Negrescu
The Left	Elena Kountoura
Verts/ALE	Rasmus Andresen, David Cormand, Francisco Guerreiro, Nicolae Ştefănuţă

5	-
ECR	Zbigniew Kuźmiuk, Bogdan Rzońca
ID	Joachim Kuhs
NI	Andor Deli, Hervé Juvin

4	0
ID	Matteo Gazzini, Valentino Grant
PPE	Niclas Herbst, Monika Hohlmeier

Significato dei simboli utilizzati:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti